



Prot. nr. 24/2021 S.P.

Al Signor Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Emilia Romagna
BOLOGNA
pr.bologna@giustizia.it

Al Signor Prefetto di Piacenza
Ill.MO Dott.ssa Daniela LUPO
patrizia.savarese@interno.it
attilio.ubaldi@interno.it

Al Sig. Marcello MARINGHELLI
Garante detenuti
garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

Al Dr. Antonello FAIMALI
Ext.antonello.faimali@comune.piacenza.it

Alle Segreterie Nazionali
LORO SEDE
ROMA

OGGETTO : Campagna vaccinale detenuti. Il fallimento della Medicina Penitenziaria. L'Assessore alla Sanita' intervenga. -

Queste O.O.S.S. , SAPPE OSAPP SINAPPE USPP CISL UIL CGIL CNPP lamentano che il piano vaccinale per la popolazione detenuta al momento non è ancora partito.

Siamo di fronte ad un vero e proprio fallimento della Medicina penitenziaria. Su una popolazione carceraria di circa 400 detenuti ancora nessun ha ricevuto il vaccino ne' è stata intrapresa alcuna azione informativa; parliamo di persone ristrette (alcune ottantenni) con gravi patologie, e malgrado vi siano risorse a disposizione non riusciamo a capire il motivo di questa impasse. Vogliamo allertare l'Amministrazione Penitenziaria , l'azienda sanitaria e il Signor Prefetto della situazione creatasi anche nel nostro Istituto con un abbandono da parte della medicina penitenziaria ,per velocizzare al massimo la somministrazione dei vaccini per la popolazione detenuta. Eventuali ulteriori ritardi potrebbero , a nostro parere, essere di grave pregiudizio per l'incolumità di chi vive o lavora in carcere perché in caso di focolaio anche la sicurezza del territorio sarebbe minata. Il Direttore del nostro Istituto ha messo in campo sin dalla prima ondata pandemica tutte le risorse a disposizione andando anche oltre a quelle diramate ,

al fine di assicurare il buon andamento della gestione della stessa pandemia verso il personale di polizia e la stessa popolazione detenuta.

Vogliamo far appello anche al Garante Regionale per i diritti delle persone detenute

per la mancata somministrazione del vaccino alla popolazione detenuta del carcere piacentino. Il perdurare di questo immobilismo da parte della Medicina Penitenziaria , potrebbe creare un ennesimo disastro , stavolta anche all'interno della struttura piacentina , pertanto urge una nuova campagna vaccinale per la popolazione detenuta. Siamo veramente indignati per lo stato di abbandono e non escludiamo altre forme di protesta per sollecitare gli organi competenti ad uscire dal ginepraio di questa sanita' penitenziaria , i cui maleodoranti miasmi stanno minando la serenità e la salute dei servitori dello stato.

La nostra preoccupazione, nemmeno troppo latente, è che questa situazione potrebbe far registrare le tensioni che nel marzo 2020 sfociarono in vere e proprie rivolte all'interno delle carceri di diverse città italiane; tra l'altro i primi focolai già si intravedono e solo grazie al sacrificio e alla professionalità dimostrata dal reparto di polizia penitenziaria di Piacenza e grazie alla pazienza dei detenuti sino ad oggi , è stato scongiurato all'interno di questa struttura penitenziaria il rischio di disordini da parte della popolazione detenuta.

Auspichiamo che la medicina penitenziaria provveda a quanto denunciato da queste organizzazioni sindacali , e sollecitiamo le autorità in indirizzo ognuno per la sua parte di competenza, ad un impegno comune per far fronte a questa ormai prolungata pandemia.

In attesa di cortese ed urgente riscontro.

SAPPE	USPP	OSAPP	SINAPPE	UIL	CGIL	CISL
Ciervo	Narducci	De Ruosi	Sciorio	Flore	Guercio	Scozzi

La presente viene inviata con mezzo telematico ai sensi del D.P.R. 445/2000